

il Resto del Carlino

L'INDAGINE EXCELSIOR DI UNIONCAMERE: ECCO LO SCENARIO DI ANCONA

Le aziende tornano ad assumere «Importante continuare a investire»

«POSITIVITÀ» è la parola ripetuta ieri nella sede Istao durante la presentazione dei principali risultati dell'indagine Excelsior nella provincia di Ancona che «Unioncamere – come ha ricordato il presidente della Camera di commercio Giorgio Cataldi – conduce per conto del Ministero del Lavoro per monitorare il mercato del lavoro. L'indagine è effettuata contattando circa 100mila imprese private italiane di tutti i settori economici. Quelle che intendono effettuare almeno un'assunzione nel corso del 2015 – ha continuato – rappresentano il 17,2% del totale della provincia di Ancona. Si tratta di un dato in crescita rispetto al 13,8% dello scorso anno e superiore alla media nazionale, che si attesta al 16,5%».

Saldo negativo per i lavoratori dipendenti. «Nella provincia le entrate ammontano a 5.510 e le uscite a 6.570 con un saldo negativo pari a 1.060 unità sebbene leggermente

migliore rispetto a quello regionale; nel 2014 le entrate erano 4.850 e le uscite 7.390 con un saldo negativo di 2.550 unità». Diminuiscono poi i precari grazie al Jobs Act e, dopo anni di declino, torna a crescere la quota di nuovi contratti a tempo indeterminato: «A livello nazionale si

LE OPPORTUNITA' Le attività ricettive e della ristorazione sono al primo posto

passa dal 23,8% del 2014 al 34,5% del 2015, mentre a livello locale i numeri sono leggermente più bassi ma il cambio di passo è ugualmente netto: dal 18,7% al 27,8% del totale». Circa i livelli di istruzione e le professioni «la domanda delle imprese si concentra su alcune figure particolari: al primo posto vi sono le professioni qualificate nelle attività ricet-

tive e della ristorazione quali cuochi, camerieri e baristi, seguiti dalle professioni qualificate nelle attività commerciali e infine i ruoli meno qualificati nel commercio e nei servizi». «Un 2015-2016 che si prospetta positivo anche se non dobbiamo essere contenti – ha detto Marco Ceresa, Ad di Randstad Italia – ma continuare a investire sulle nostre aziende e persone. L'economia ha bisogno di grandi imprenditori e di giovani che vogliono farlo. Grandi commerciali che vadano a conquistare i mercati esteri, oltre a tecnici e informatici». «Importante ampliare le risorse di mercato attraverso le competenze digitali» ha aggiunto Domenico Mauriello del Centro Studi Unioncamere. «Grandi opportunità anche per i laureati che – ha detto Giuliano Calza, dg Istao – grazie alle conoscenze dirette che hanno le Università, riescono a soddisfare le richieste delle aziende».